Una foto famosa della liquidazione del ghetto di Varsavia che è diventata emblematica della ferocia nazista

E' rimasta « imminente » la fondamentale riforma dell'istruzione secondaria superiore

I giovani in una scuola senza faccia

Licealità e professionalità: una contrapposizione assurda - Le ipotesi del cattolicesimo « dinamico » e il progetto 80 - Come definire un modello realmente unitario - Il rapporto tra discipline fondamentali e discipline opzionali - Una proposta comunista

A giudicare dalle ripetute dichiarazioni di personalità governative in primo luogo dei ministri della pubblica istruzione che si sono succeduti dal 1968 e largamente della politica e della cultura del giornalismo e della scuola la « riforma » dell'istruzione secondaria superiore è imminente A rigor di logica un provvedimento di forma si sarebbe dovuto attuare fin dal 1966 quando la prima leva di licenziati della nuova scuola media entrarono nel quinquennio ma ottenere da governativa e funzionari le segue sie alquanto tortuose si è lasciato che questi ragazzi compissero nella scuola secondaria dopo le esperienze tutt'altro che esaltanti della media esperienze addirittura catastrofiche Solo provvedimenti isolati e frammentari come l'istituzione del liceo classico decadente o l'eccessiva presenza di studenti Aggiunte e da Misasi quando rispettivamente e modifiche all'esame di maturità e l'invito a non bocciare nel primo anno che ha avuto come unico effetto quello di moltiplicare il numero dei respinti

Il problema a dire il vero è sempre stato presente anche prima del 1962 In *Riforma dei licei e scuola dell'adolescente* di Vittorio Telmon (La Nuova Italia 1969) si trova un quadro panoramico completo per quanto può consentirlo un libro piuttosto agile che deve sintetizzare una materia tanto vasta delle idee delle proposte dei dibattiti e dei tentativi a cui si sono dedicati negli ultimi venticinque anni associazioni partiti pedagogisti gruppi parlamentari e governi

Sono stati affrontati i temi *a partire da quello grottesco* della *licealità* con cui si cercava e qualcuno si ostina a cercar di dare una definizione ad una specie di essenza ideale quella della scuola secondaria per eccellenza tempio della cultura «disinteressata» «disinteressata» «umanistica» insomma della cultura con cui formare nei licei i signorini e i pochi «proletari» passati indenni attraverso la pesante selezione della scuola obbligatoria e ritenuti idonei a studi non finalizzati alla professione e al mestiere Paresurdo oggi dice Telmon a conclusione della sua disamina parlare di « licealità » e di « professionalità » poiché è fuori luogo una contrapposizione fra istruzione liceale e istruzione tecnica e professionale » il vero problema è quello della scuola dell'adolescente che ponga cioè in risalto e cerchi di risolvere i problemi e accogliere le *esigenze dei giovani* dopo l'obbligo anteponendoli a tutti gli altri

Le ultime prese di posizione oscillano fra le ipotesi unitarie e quelle tradizionali Il numero 4 5 1969 degli *Annali della Pubblica Istruzione* conteneva scritti che in maggioranza propendevano per il mantenimento del liceo affiancato dall'istituto tecnico e dalla scuola professionale Non c'è da meravigliarsene dal momento che su 65 articoli contenuti nel fascicolo di ben 42 erano autori ispettori centrali e generali funzionari del ministero membri del consiglio della pubblica istruzione provveditori e presidi

Anche Carlo Perucci, uno studioso vicino agli ambienti più « dinamici » del cattolicesimo milanese nel libro su *Il biennio* (Le Monnier 1969) sposava la tesi della pluralità di indirizzi e l'esponeva con un concorso di considerazioni *indolori sulla vocazione* la persona e tutto il rimanente armamento di certa pedagogia falsamente progressista Sfrondata dei discorsi pedagogici la sua proposta era quella di un biennio contenente insegnamenti comuni libere attività creative e due materie « vocazionali » da scegliere tra 19 comprese in un elenco che spazia dalla lingua e civiltà latina all'ebanisteria *Il biennio dovrebbe essere* seguito da un triennio comprendente la medesima ripartizione in materie e frazionato in tre indirizzi politecnico (il termine è altisonante ma la realtà è quella della scuola professionale) tecnico e liceale quest'ultimo con sei indirizzi compreso s'intende quello pedagogico

Dall'altra parte stanno le posizioni più o meno concretamente innovatrici *Il progetto 80* per quel che vale prevede l'elevamento dell'obbligo a *sedici anni — e non è poco* a meno a parole sembrano tutti d'accordo — e una scuola secondaria superiore meno legata a singole prospettive professionali Pedrazzi il noto sociologo del « Mulino » in una relazione alla commissione di studio della DC nel giugno 1969 delineò un progetto di riforma che si basava su una decentralizzazione e la diversificazione delle iniziative e sul *la strutturazione della scuola* successiva ai quattordici anni in un quadriennio unitario contenente insegnamenti comuni e insegnamenti specializzati

In un incontro tenutosi in maggio a Frascati per iniziativa del governo e del Centro Internazionale per la Ricerca e l'Innovazione Educativa del l'OCSE si è compiuto il tentativo più interessante di giungere ad una definizione dei compiti e delle strutture di una scuola secondaria moderna che tenga conto tutti gli aspetti fondamentali (un ampia illustrazione dei lavori del convegno contenuta nel n 5 1970 di *Scuola e città* la medesima rivista si era occupata diffusamente della scuola post obbligatoria nel n 10 1969)

I partecipanti al convegno si sono espressi a favore del modello unitario basato sopra un nucleo centrale accompagnato da opzioni attitudinali (ma chi giudica le attitudini e da attività libere e da realizzarsi a determinate condizioni la riqualificazione dei docenti la gestione democratica la realizzazione per tappe graduali l'assenza di sbocchi professionali (a parte una disponibilità generica che dovrebbe derivare dalle scelte opzionali) Si legge nel documento finale che la scuola unitaria dovrebbe contenere al suo interno cinque indirizzi letterario linguistico sociale scientifico tecnologico artistico che le scelte professionali dovrebbero avvenire fuori della scuola da cui è previsto che si possa uscire a vari livelli ed essere rese possibili per mezzo di iniziative della regione e di altri enti che la scuola inizi per tutti a cinque anni e il settore preuniversitario termini a diciotto anni che gli insegnanti vengano qualificati e riqualificati come è necessario e i nuovi docenti siano formati tutti all'università, che la scuola sia autogestita con la partecipazione degli studenti e delle famiglie

Anche se l'insieme non è condivisibile alcune proposte sono interessanti Ma c'è sempre da diffidare dei convegni *e dei progetti almeno quanto* alla loro incidenza sui programmi governativi Ad esempio Andreotti — qualche giorno fa — ha dimostrato di ignorare sia Frascati che il progetto 80 ed altro ancora almeno a giudicare dalla bozza di programma consegnata il 20 luglio ai segretari dei partiti di centro-sinistra al punto sesto si indicavano come obiettivi in tema di scuola la secondaria superiore e l'istruzione tecnico professionale come due punti distinti

Infine il N 3 1970 di *Riforma della scuola* anch'esso dedicato alla secondaria superiore contiene un lungo articolo di Marino Raicich che illustra le linee generali del progetto legge da lui preparato ma non ancora presentato alla Camera La struttura prevista comprende un biennio naturalmente obbligatorio e un triennio dal punto di vista dei contenuti di scipline fondamentali (Italiano scienze fisiche e matematiche storia lingua straniera geografia storia delle arti, ginnastica a cui si aggiungono nel triennio filosofia ed economia) discipline opzionali (ripartite nei settori tecnologico scientifico di scienze sociali filologico linguistico artistico) attività libere di studio ricerca lavoro intellettuale e manuale Il testo formisce una base di discussione che sarebbe augurabile si svolgesse con maggior ampiezza in modo che si possa giungere ad una stesura finale che raccolga le voci più vive della sinistra e si presenti come iniziativa capace di ottenere adesione e sostegno e susciti nel paese la mobilitazione di cui c'è necessità Poiché è utile ripeterlo sulle questioni della struttura scolastica sono in gioco interessi politici e sociali vasti e compiessi

Giorgio Bini

(continua)

Situazione tesa ad Architettura

Due docenti si dimettono durante l'esame

Sono iniziati ieri mattina alla Facoltà di Architettura gli esami di laurea i candidati sono circa un centinaio ma le prove rischiano di essere sospese Infatti due professori Lorenzo Chiarvighi e Oriolo Fasolo hanno rassegnato entrambi le dimissioni dalla commissione di esame perché rifiutano l'esame politico che i giovani del movimento studentesco proseguendo nella loro lotta intendono sostituire all'esame tradizionale

Il grave episodio è avvenuto nell'ala magna della facoltà di Valle Giulia poco dopo le prime battute i due professori insieme ad un terzo professor Capo sono usciti dall'aula Il preside professor Saverio Greco dopo aver ascoltato i professori dimissionari si è recato al ministero della PI per conferire con il ministro Misasi Intanto fuori per tutta la mattinata la polizia ha presidiato con un massiccio schieramento intimidatorio Architettura

Nel pomeriggio è svolta un'assemblea del movimento studentesco che ha deciso di boicottare l'esame tradizionale che deve essere sostituito — hanno ribadito gli studenti — dall'esame politico

Le voci del ghetto di Varsavia in un'organica antologia di Piero Malvezzi

I GIORNALI DELLA RIVOLTA EBRAICA

Una cinquantina di periodici clandestini ricchi di informazione e penetranti nel giudizio politico - « Gli ebrei sparano! » - Un duro atto d'accusa contro quanti, anche ebrei, si fecero complici dello sterminio nazista

Dopo l'insurrezione del ghetto, i nazisti guidati dal generale delle SS Jurgen Stroop procedono all'operazione finale di sterminio e deportazione

Sulla tragedia degli ebrei polacchi e più in particolare di quelli del ghetto di Varsavia esiste da tempo una vasta documentazione che rende possibile la ricostruzione sufficientemente fedele di quel periodo drammatico

Lo storico italiano Piero Malvezzi al quale già si deve, assieme a Giovanni Pirelli la raccolta sconvolgente delle lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana ed europea ha dedicato ora la sua attenzione ai giornali che vennero pubblicati nel ghetto di Varsavia (*Le voci del ghetto Varsavia 1941 1942* Edizione Laterza pagine 501 L 5 500) raccogliendo la più vasta e organica antologia di questa stampa apparsa fino ad oggi e aggiungendo così un capitolo di rilevante interesse storico politico e umano al grande libro del criminale sterminio

Nella sua penetrante prefazione ritornano come era inevitabile, gli interrogativi angosciosi del perchè milioni di ebrei si siano fatti condurre al macello senza elevare per molto tempo, fra benchè minima protesta « La gran massa non voleva credere — scrive l'autore — non voleva accettare l'idea che la distruzione di ghetto potesse essere così imminente » e faceva passare per pessimisti tutti coloro che con sguardo lucido affermavano che la distruzione totale degli ebrei era l'obiettivo preciso dei nazisti Incredulità e scetticismo *dunque ma generato dalla* sottile politica dei tedeschi i quali misero in azione la loro macchina con voluta lentezza facendosi aiutare nel loro compito dagli stessi ebrei

I tedeschi crearono infatti nel ghetti, lo Judenrat (Consiglio ebraico), la polizia ebraica ed altri enti amministrativi A Varsavia i poliziotti ebrei, che eseguivano docilmente gli ordini dei nazisti aiutando i carnefici ad assassinare i loro simili erano oltre duemila La stampa clandestina ha parole di fuoco contro questi sciagurati banditi ma soltanto molto tempo dopo quando finalmente i gruppi di combattimento cominciarono ad agire la denuncia fu accompagnata dalla ben più efficace opera di eliminazione

Ma se quello della polizia ebraica è forse il capitolo più aberrante di questa storia occorre dire che nei primi tempi i tedeschi permisero anche una certa divisione di classe i ricchi da una parte e i poveri dall'altra sempre per alimentare illusioni Mentre migliaia di persone muoiono ogni giorno di fame « nello stesso tempo in centinaia *di caffè e salotti — scrive* un giornale clandestino — chi può ancora farlo si diverte Nella folle atmosfera della distrazione si cerca di dimenticare si vuole vivere e non pensare » E un altro giornale aggiunge « Un contrasto che colpisce è vedere un dancing ebraico tutto or *pelli musica jazz chiassosa* vestiti lussuosi vodka cibi raffinati Sono gli ultimi mohicani della borghesia antiguerra che si aggrappano alla finzione di una vita *normale* »

La « grande azione » del luglio 1942 nel corso della quale i nazisti ritennero giunto il momento per assestare un colpo di maglio che spazzò via in pochi giorni centinaia di migliaia di ebrei uccisi sul posto o deportati nei campi della morte fece cadere molte illusioni Ma non tutte Anche dopo si continuò a sperare contro ogni evidenza che i nazisti non avrebbero osato giungere fino alla completa distruzione Lo storico Ringelblum che aveva denunciato il *criminale atteggiamento* dei poliziotti ebraici (« Non hanno pronunciato una sola parola di protesta contro il disgustoso incarico di condurre i loro fratelli al macello molto spesso la crudeltà dei poliziotti ebrei ha superato quella delle guardie tedesche») aggiunge poi amaramente « *Avremmo dovuto scendere* nelle strade dar fuoco a quello che ci capitava sott'occhio abbattere i muri e scappare dall'altra parte I tedeschi si sarebbero vendicati d'accordo ma noi sarebbe costato decine di migliaia di vite ma non 300 mila vittime »

Finalmente il 22 ottobre del 1942 nasce lo ZOB (gruppi di combattimento ebraici) e inizia la lenta e travagliata preparazione della rivolta che scoppierà *nel ghetto di Varsavia* fra lo stupore dei tedeschi il 19 aprile del 1943 Dopo tanti anni di rassegnata sottomissione gli ebrei colpirono i tedeschi sparando con le poche armi che avevano a disposizione « Die Juden schissen! » (gli ebrei sparano!) fu il grido disperato dei nazisti accolti a fucilate nel ghetto di Varsavia

L'opera di Malvezzi che ci *fornisce la raccolta dei giornali* clandestini una cinquantina in tutto stampati nei modi più diversi (a mano e col ciclostile la maggior parte) aiuta a ricostruire quell'epoca atroce Colpisce leggendo questi giornali l'informazione puntuale degli anonimi autori la lucidità dei giudizi sul la situazione polacca e su quella internazionale Assieme a questi giornali in appendice Malvezzi fornisce anche una antologia degli articoli della *Gazeta Zydowska* (« Gazzetta ebraica ») i solo giornale che usciva autorizzato dai tedeschi Assieme allo Judenrat alla polizia ebraica questi ignobili giornalisti ebrei al soldo degli occupanti (ma poi tutti massacrati o dai partigiani o dai nazisti) contribuirono *in una misura certa* mente non lieve ad alimentare quella folle illusione che aiutò i banditi hitleriani a portare a termine (in Polonia si contano su le dita gli scampati) il totale sterminio degli ebrei

Ibio Paolucci

Un'enciclopedia nautica in edicola: dal « gommone » alla « barca »

Navigare a dispense

La nautica di massa in Italia ha cominciato a manifestarsi come una dimensione interna alla linea del « consumismo » — senza dubbio — e que ta linea si è oramai assottigliata al contronto con problemi economici sempre più cospicui Tuttavia *si può prevedere e augurare che dell'incontro con il mare* di un settore oramai piuttosto esteso di cittadini rimanga qualche cosa di più che la corsa alla « barca » dispendiosa o rumorosa un gusto un interesse veramente sportivo che può applicarsi anche di un *dinghy* o di un « gommone » ma resiste e determina un impegno a saperne di più a districarsi meglio ad affrontare tutte più lunghe e severe

A questi attuali o potenziali *skippers* e navigatori (tenuto i proprietari di imbarcazioni grandi e piccole sono 200 000 nel nostro paese) si rivolge una nuova pubblicazione la *Enciclopedia nautica* che esce in fascicoli quindicinali per un complesso di quaranta numeri al prezzo di mille lire il fascicolo Ricca di fotografie e altre illustrazioni a colori come ogni rotocalco l'*Enciclopedia nautica* si distacca però dalle pubblicazioni analoghe perché affronta fin dal primo numero problemi concreti e lo fa con autorità e competenza impegnando l'attenzione del lettore con informazioni autentiche di vario genere storiche tecniche e soprattutto di carattere pratico inerenti al modo di navigare Ciascun fascicolo contiene inoltre una splendida carta nautica di un tratto delle coste italiane di gran i dimensioni che da sola giustificherebbe il prezzo di copertina

L'Enciclopedia non è alfabetica ma monografica composta da varie serie di scritti che coprono separatamente e contemporaneamente argomenti come gli yachts a vela i motoscafi la storia delle costruzioni navali e inoltre due corsi di navigazione (a vela e a motore) e un dizionario di termini marinari in cinque lingue di evidente utilità

C. S.

Programmi Rai-Tv

venerdì 31

TV nazionale

18.15 La TV dei ragazzi Uno due e tre Il paese del circo Lassie

19.45 Telegiornale sport Cronache italiane

20.30 Telegiornale

21.00 TV7

22.10 Vivere insieme Vendetta messo in regia da televisione di Belisario Randone *Una morta di stagione* imperniato sull'amore di un uomo di cinquanta anni per una ragazza assai più giovane di lui Crisi coniugale e dibattito fra gli interpreti Massimo Serato e Lucia Catullo Regia di Antonio De Gregorio

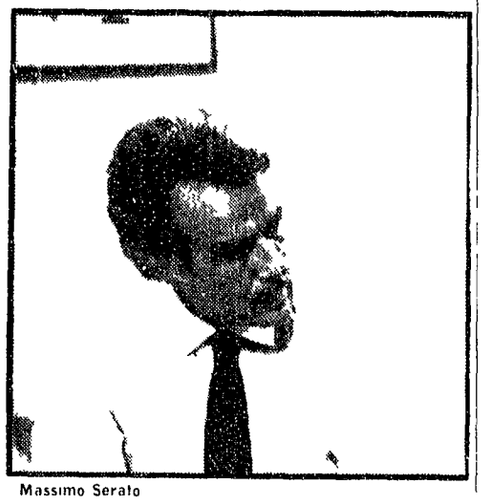
23,10 Telegiornale

TV secondo

21.00 Telegiornale

21.15 Racconti di mare Il secondo telefilm della serie settimanale *Il clandestino* ovvero l'avventuroso espatrio di un oppositore del regime greco e di sua moglie a bordo della goletta abitata dal solito gruppo Tra gli interpreti Peri Cipponi e Fausto Tozzi

22.25 Boomerang Dibattito sulla musica pop che è stata oggetto del servizio odierno firmato da Marco Montaldi



Massimo Serato

Radio 1

GIORNALE RADIO ore 7 8 10 12 13 14 15 17 20 23 10 6 Mattutino musicale 11 30 Vetrina di un disco per l'estate 12 10 Contrappunto 12 43 Quadrifoglio 13 15 Una voce dal Sud Rosanna Fratello 13 30 Una commedia 14 Programma per i ragazzi Musica a due dimensioni 16 30 Per voi giovani Estate; 18 15 minuti in discoteca 18 15 Sette volte Jimmy 18 45 Stand di canzoni 19 05 Vacanze in musica 19 30 *Luna park* 20 15 Ascolta si fa sera; 20 20 Filologia e storia degli umanesimi europei 20 50 Per dono il disturbo 21 15; I concerti d Torino Direttore Sergiu Celibidache

Radio 2°

GIORNALE RADIO ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24; 6 Il mattiniere 7 43 Biliardino a tempo di musica 8 09 Buon viaggio 8 14 Musica espresso 8 40 Una voce per voi Baritono Walter Alberti 9 Romantica 9 35 Signori l'orchestra 10 Aquila Nera 10 15 Vetrina di un disco per l'estate 10 35 *Chiamate Roma* 3131; 12 10 Trasmissioni regionali; 12 35 Appuntamento con Franco IV e Franco I; 13 *Hit parade* 13 45 *Quadrante* 14 Come e perchè 14 05 Juke box 15 Non tutto ma di tutto 15 15 Per gli amici del disco 15 40; Mare estate 16 Pomeridiana Prima parte Le canzoni del Festival di Napoli 16 35 Pomeridiana; 17 55 Aperitivo in musica 18 45 Sui nostri mercati; 19 55 Quadrifoglio 20 10 *La cicala* 21 *Musica blu* 21 15 Libri stasera; 21 30 Folklore

Radio 3°

Ore 10 Concerto d apertura Claude Debussy Quartetto in sol minore 11 15 Archivio del disco Johannes Brahms 14 Ludwig van Beethoven; Duetto in sol maggiore 14 30 Ritratto di autore Aldo Clementi 15 Robert Schumann; Cinque Stucke in Volkston 15 15; Giovanni Francesco Anerio La conversione di San Paolo; 17 10 Bela Bartok Quartetto n 4 per archi 17 45 Jazz *oggi* 18 *Notizie del terzo* 18 15 Musica leggera 19 15 Concerto di ogni sera Franz Joseph Haydn Concerto in do maggiore Franz Hoffmeister Concerto in re maggiore

controcanale

PANTERE DI NOTTE Ecco ancora una volta come funziona la TV una sera ci parla degli Stati Uniti esaltando la vita» del sistema americano e presentandoci il « dissenso » come se si esaurisse nelle manifestazioni attorno a Kennedy e Mc Carty la sera dopo torna sullo stesso tema informandoci che in quel paese esiste un partito che si considera marxista leninista quello delle « Pantere nere » sottoposto a feroce repressione e sostenendo che negli Stati Uniti « l'alternativa tra riforme e rivoluzione è tornata di attualità » Solo che il primo « messaggio » ce lo scodella alle 21 sul primo canale attraverso un programma popolarizzato come Quel giorno il secondo « messaggio » invece ce lo fornisce quasi di soppiatto in Boomerang attraverso un servizio che va in onda sul secondo canale dopo le 23 I conti tornano no?

Ciò non toglie che comunque il servizio di Caracciolo e Manzazzi sulle « Pantere nere » fosse fra i migliori apparsi sul video da molto tempo a questa parte e forse il migliore in assoluto tra quelli presentati da Boomerang almeno sul piano del linguaggio televisivo Corretto ed efficace nei suoi contenuti informativi questo servizio metteva finalmente in grado il telespettatore di seguire il discorso senza mai distrarsi Immagini e commento si integravano molto bene ne risultava una costruzione logica che conteneva al tempo stesso chiarezza ed evidenza immediata delle informazioni (ricordiamo ad esempio il coordinamento tra interviste e documenti visivi come nel caso delle dichiarazioni del la moglie di Seale e della lunga eloquente sequenza del girotto)

Ma spesso le immagini acquistano anche valore autonomo (come tutti i brani sulla repressione) e allora il commento parlato giustamente cessa Questo ha permesso anche che alcune frasi « cautelative » si riducessero obiettivamente ad elemento secondario nel complesso del servizio che è esattamente il contrario di quanto avviene di solito Il numero di Boomerang era completato da un servizio di Montaldi sulla musica « pop » ne parleremo dopo il dibattito destinato ad integrarlo

I DECABRISTI SCONFITTI — Non ci pare che la seconda parte della Rivolta dei Decabristi di Lunari e Letò abbia sostanzialmente corretto l'impostazione della prima Later posto al centro dello sceneggiato la sequenza della piazza del Senato e comunque la cronaca dell'attendimento ha molto impoverito la ricerca sulle cause e sul significato della rivolta anche in questa parte d'altronde lo sforzo spettacolare pur apprezzabile non è riuscito a superare i limiti che il telescherma imporre in questi casi Nemmeno le scene dell'inchiesta sono state utilizzate come avrebbe stato possibile per andare al di là delle pure enunciazioni di principio Sul piano della costruzione dei « caratteri » poi ci sembra che allo zar Nicola (interpretato da Lou Castel) siano stati prestati pur nell'ostinazione reazionaria una statura e un mordente che il personaggio non aveva Nicola I secondo una famosa definizione di Lenin aveva la formazione e la mentalità di un « sergente da caserma » e una simile chiave avrebbe oltre tutto reso senza dubbio meno contraddittorio almeno sul piano drammatico l'andamento dello sceneggiato

g. c.

NEL N. 31 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- I conti del quadripartito (editoriale di Paolo Bufalini)
- L'uovo di Colombo (di Riccardo Fiorito)
- Il mistero di Stato l'inchiesta parlamentare sulla strage di Milano (di Alberto Malagugini)
- La fabbrica dei « negri » d'Europa (di Paolo Cinanni)
- Discutiamo sul voto del Sud (di Gaetano Di Marino)
- La politica inglese a est di Suez (di Romano Ledda)
- Ce la farà Mr Heath? (di Carlo M Santoro)

IL CONTEMPORANEO

- Arte Merce Potere (articoli di Antonio Del Guercio Michel Troche Gerald Gassiot Talabot)
- Una poesia e sette lettere a Erika M (inediti di Paul Eluard)

- La risposta di Nasser sbilancia Tel Aviv (di Massimo Robersi)
- La sfida di Brazzaville (di Luigi Pestalozza)
- Lukacs e Lenin (di Giuseppe Vacca)
- Spoleto magro bilancio (di Edoardo Fadini)
- D'estate arrivano i mostri (di Mino Argentieri)
- Il caso Bordiga (di Paolo Spriano)

Recensioni e note di Riccardo Fiorito Silvio Suppa Mario Spinella Paolo Alatri Giuseppe Costanzo Lino Modica Giovanni Berlinguer Giovanni Lombardi

LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO

Acqua solforea a 23° C
A soli 20 km da ROMA
sulla via Tiburtina

TERME
ACQUE ALBULE
TUTTE LE CURE SAUNA
Telefono (0774) 29012

- VACANZE LIETE -

RIMINI VILLA RANIERI Via delle Rose 1 Tel 24 223 vicina mare familiare tranquilla ideale per bambini settembre 1700 agosto 1 20 L 2600 3 000 20 31 8 L 2100 tutto compreso

RIVABELLA RIMINI HOTEL BOOM Via Podgora 5 Nuovissimo sul mare camere servizi telefono ascensore parcheggio impianto stereo camere disponibili Prezzi specialissimi Gestione proprietari

CATTOLICA PENSIONE CORDIALE Tel 61 556 moderna costruzione a 100 m mare Camere con senza servizi confortevole Prezzo speciale per Settembre 1800 tutto compreso

RICCIONE PENSIONE VILLA FABBRI Viale Righi Tel 42 695 Gestione propria trattamento familiare Cucina casalinga Dal 20 al 31 Agosto L 2 200 Settembre L 1 500

RICCIONE HOTEL ALFA TAO Tel 42006 Nuovo Camere con e senza servizi Ottima abbondante cucina Prezzo speciale per settembre 1800 2000 Giardino parcheggio

RIMINI SOGGIORNO ADELE Viale Parisano 80 Tel 21 875 A pochi passi dal mare zona tranquilla familiare cucina casalinga trattamento ottimo parcheggio giardino ombreggiato Prezzo speciale per settembre L 1 500 tutto compreso

SAN MAURO MARE RIMINI PENSIONE VILLA PATRIZIA Tel 49 153 Vicino mare ampliata Camere con senza bagni ampio parcheggio Trattamento familiare Prezzi 20 31 8 1 800 2 000 dicembre 1 500 1 700 Tutte le reti Gestione proprietaria

RIMINI PENSIONE IDEA Via Cesena tel 53 064 Vicinissima mare Camere con senza servizi balconi ristrutturate cucina casalinga settembre 1 600 complessive